

Anno scolastico 2008-2009

Oggetto: Evento organizzato presso le singole istituzioni scolastiche:

Somministrazione simulazione della IV prova nazionale INVALSI alle classi III della scuola secondaria di 1° grado "E. Mattei" I.C. "G. Mameli" – Marina di Ravenna

Il 12 Maggio 2009, promosso e coordinato dai tutor junior, Poggi (Scuola Primaria), Rambaldi e Tedesco (Scuola Secondaria di 1° grado), si è tenuto un incontro tra i coordinatori dell'evento in oggetto e i docenti di area logico-matematica dei diversi plessi di Scuola Primaria dell'Istituto Comprensivo.

All'ordine del giorno l'analisi dei dati, tabulati dopo aver somministrato alle classi 3^a, A, B, C e D di Scuola Secondaria di 1° grado, i quesiti della IV prova nazionale INVALSI a.s. 2007/2008.

A tutti i docenti presenti è stata fornita copia della prova (di simulazione) nazionale e dei dati tabulati, con particolare riferimento al numero di risposte esatte, errate o eluse, per ciascun quesito.

Dall'analisi dei dati, scelti per esplicitare i principali nodi concettuali è emerso quanto segue:

- a) molti degli errori commessi dagli alunni derivano da difficoltà nella comprensione del testo del quesito che, talora, oggettivamente è posto con "ridondanze barocche", serva da esempio la tavola babilonese che sovraccarica e, forse, mette in secondo piano la terna pitagorica richiesta;
- b) la disabitudine ad operare e comunicare con linguaggio formale e, soprattutto, la scarsa abitudine all'utilizzo di questo linguaggio per la risoluzione di problematiche utili nella vita di tutti i giorni (ciò si è reso molto evidente nel quesito "del maglione");
- c) l'abitudine ad operare per compartimenti stagni o meglio la difficoltà a trasferire conoscenze e competenze precedentemente acquisite in problematiche diverse (il problema del vetro nelle bottiglie: tare e pesi netti).

Sovente, questa cattiva abitudine è consolidata dai libri di testo che presentano le situazioni problematiche per compartimenti, ad esempio: "PROBLEMI: APPLICAZIONI DEL TEOREMA DI PITAGORA".

Dal dibattito che è conseguito all'analisi dei dati si è palesata la necessità di implementare, all'interno delle classi, attività che vadano a coadiuvare una graduale acquisizione di un linguaggio matematico particolarmente finalizzato alla risoluzione di problemi, intesi però come situazioni realmente legate alla vita quotidiana e non come sterili esercizi che ripetono l'acquisizione, spesso non ponderata, di una regola o un procedimento meccanico.

In sintesi, questa esperienza ha, ulteriormente focalizzato la necessità di attività di ma tematizzazione, formalizzazione e generalizzazione del linguaggio, per la risoluzione di problemi.